

Bilancio e tasse a Pianfei, due politiche a confronto



PIANFEI - Un bilancio, il primo dell'amministrazione Turco, e due politiche differenti. Maggioranza e minoranza (che si è poi astenuta dal voto) si sono confrontate, giovedì sera, in Consiglio Comunale a Pianfei.

Per coprire un "buco" di circa 120.000 euro (ed un taglio importante nei trasferimenti statali) la nuova amministrazione ha deciso un leggero aumento dell'addizionale comunale Irpef, dallo 0,1% (era la percentuale più bassa di tutto il Monregalese) allo 0,3%, e dell'aliquota Imu per la categoria D (attività produttive), dallo 0,76 allo 0,81%.

L'opposizione, già in campagna elettorale, aveva portato avanti il "credo" dell'ex sindaco Spirito Marabotto: «Abbiamo sempre fatto di tutto per non alzare le tasse - ha detto - ci sembra sbagliato farlo in questo momento». La risposta dell'amministrazione, per bocca dell'assessore competente Stefano Anfossi (è stato lui ad illustrare i puntigli su luc e bilancio), non si è fatta attendere: «Era stato possibile solo perché si faceva fronte alle spese correnti utilizzando anche gli oneri di urbanizzazione e l'avanzo di amministrazione, fondi che devono invece servire per gli investimenti. Nel breve periodo può funzionare, sul lungo no». Proprio al capitolo investimenti l'amministrazione Turco vuole "cambiare passo". «Le spese correnti devono essere coperte dalle entrate correnti. Con gli oneri di urbanizzazione - ha continuato Anfossi - dobbiamo crearci un "tesoretto", che ci permetta di usare eventuali contributi che arriveranno e che richiederanno un cofinanziamento del Comune. Questa è la strada. Usare gli oneri per le opere pubbliche che servono al paese».

I punti. La minoranza si è astenuta sull'addizionale Comunale Irpef, che come detto passa allo 0,3% (e fa entrare oltre 50.000 euro in più

nelle casse comunali). Un aumento minimo: «La media dei Comuni vicini è lo 0,5%», precisano dalla maggioranza. Esempio: per un reddito lordo di 25 mila euro annui, si parla di 50 euro in più.

Fulcheri e Baravalle si sono astenuti anche sull'Imu, punto sul quale l'ex sindaco Spirito Marabotto ha votato contro. L'amministrazione ha confermato le aliquote di base per tutto gli immobili, ritoccando allo 0,81% (come detto in esordio) solo quella della categoria D: «Per il 70% va incidere sugli impianti fotovoltaici, davvero numerosi. Tanti hanno fatto questi impianti e non risiedono nemmeno a Pianfei: è bene che contribuiscono». «Nella categoria D ci sono anche i capannoni - osserva Marabotto - . Son d'accordo ad aumentare per gli impianti fotovoltaici, ma non ad andare a colpire i nostri artigiani in questi tempi di crisi». «Non è possibile per legge - la controrisposta di Anfossi - . E comunque, una volta divisa pro capite, si tratta di una cifra sostenibile». «Se è sostenibile non sta a noi dirlo - aggiungono dai banchi della minoranza Fulcheri e Baravalle - . Prima si è parlato di crearsi un "tesoretto"... Questa crisi è una calamità, si poteva magari aspettare un altro anno prima di aumentare le tasse».

Il Consiglio di Pianfei ha anche regolamentato e applicato la Tasi, con l'aliquota del 2 per mille sulla prima casa e dell'1 per mille su tutti gli altri fabbricati. La nuova tassa sui cosiddetti servizi indivisibili, sarà pagata per il 70% dal proprietario dell'immobile e per il 30% dall'inquilino.

Infine, la Tari, la tassa rifiuti, che ricalca in tutto e per tutto la Tares 2013. «Nessuno pagherà di più, e molti pagheranno di meno - assicura l'assessore Anfossi - . Ciò che si risparmia di qui servirà per la Tasi».

Marco Giraud